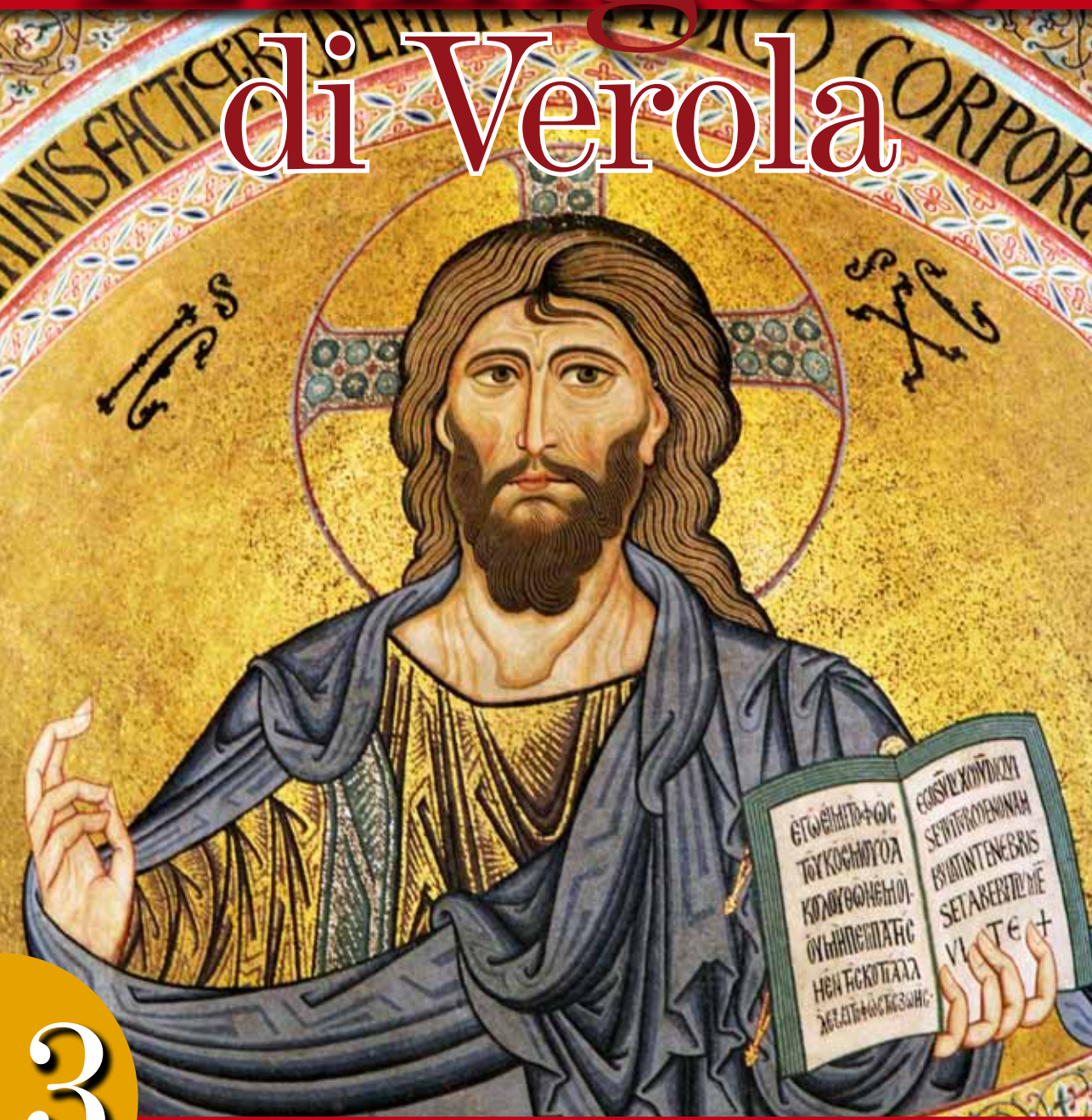
L'Angelo di Verola



3

Mensile di vita Parrocchiale

anno XXXVIII - n. 3 marzo 2013

L'Angelo di Verola

Mensile di Vita
Parrocchiale Verolese

A cura della Redazione

Cristo Pantocratore
Duomo di Cefalù.
Immagine ufficiale dell'Anno della Fede.

Redattori:

Sac. Lucio Sala
Sac. Giuseppe Albini
Sac. Giovanni Consolati
Sac. Carlo Civera
Sac. Sergio Mariotti
Tiziano Cervati

Telefoni utili

030 931210 (Ufficio parrocchiale)
030 932975 (abit. don Lucio)
030 931475 (abit. don Giovanni)
030 9360611 (abit. don Carlo)
030 932998 (don Sergio)

Stampa
Tipolito Bressanelli - Manerbio
Tel. 030 938 02 01 - Fax 030 938 33 56
serena@litografiabressanelli.191.it

Grafica
Serena Bressanelli

sommario

La parola del prevosto	3
Calendario liturgico	4
Vita della Chiesa	
Grazie Benedetto XVI (vesc. Luciano Monari)	10
Vita parrocchiale	
Santa Quaresima 2013	12
L'ingresso di don Lucio Sala	13
Il saluto del Sindaco Maria Carlotta Bragadina	14
Presentazione del parroco alla comunità (d. T. Clementi)	16
Il saluto del Consiglio Pastorale Parrocchiale (F. Bonera)	17
Fotocronaca della celebrazione di ingresso	18
L'augurio di don Sergio (d. S. Mariotti)	20
Doverosi ringraziamenti (d. G. Consolati)	20
Festa in Oratorio	21
Don Primo verso gli altari	22
Lectio Divina (Suor Paola)	22
Amore della coppia: condivisione	23
Educare alla fede (fraternità Santa Chiara)	24
Spizzichi di fede	25
Dall'Oratorio	
Il sole esiste per tutti	26
Insieme verso Roma	27
Carnevale "La Reclàm" - Domenica 10 febbraio	28
Ballo in maschera - Sabato 9 febbraio	33
Arte & Cultura	
Le poesie di Rosetta (R. Mor)	34
Lo spazio di Massimo	35
La realizzazione del secondo organo della Basilica (F. Azzola)	36
Le nostre rubriche	
La missione come scelta di vita	39
L'Unzione degli infermi (d. Giuseppe)	41
Riflessioni sulla morte (d. Carlo)	42
A scuola del Concilio Vaticano II (d. Sergio)	43
Cantico dei Cantici - 2ª parte (F. Checchi)	45
Festa del papà	46
Varie - Cronaca	
Gita a Biella e al Ricetto di Candelo (Circ. Acli)	47
Calendario delle attività U.A.V. Verolanuova	48
Anagrafe parrocchiale	49
Bilancio 2012 - Chiesa S. Anna Breda Libera	51

La prima omelia del nuovo prevosto

Il Vangelo ci presenta Gesù nello scontro con i suoi compaesani; sono risentiti per le parole ed il comportamento di Gesù. Egli, da uomo libero, non si fa intimorire né condizionare dai giudizi o da altro. Egli se ne va da loro perché non è ancora giunta la sua ora. Deciderà lui quando consegnarsi nelle mani degli uomini per realizzare la salvezza. Anche noi siamo chiamati alla fedeltà e alla testimonianza al Vangelo senza tentennamenti. Siamo consapevoli comunque della nostra fragilità e delle nostre contraddizioni ma non siamo esenti da questo impegno, da questo combattere per vivere sempre più profondamente come discepoli di Gesù e la motivazione per la quale noi continuiamo a vivere questa testimonianza è perché, come ci ha ricordato il testo della prima lettura, il Signore è con noi per salvarci. L'inno della Carità che abbiamo ascoltato nella seconda lettura, è una delle pagine più lette e conosciute delle lettere paoline. Potremmo illuderci che basterebbe lasciarla scritta e non tradurla nella vita perché è troppo alta per essere vissuta quotidianamente. Eppure questa Parola sta davanti a noi, non è troppo lontana da noi, come dice il profeta Isaia, e quindi dobbiamo pensare a chi ci andrà a prendere questa parola per portarla in mezzo a noi. Questa parola sta davanti a noi per dirci come vivere i rapporti fra di noi, nella nostra comunità cristiana, nel rapporto con le persone con le quali abbiamo a che fare, nelle relazioni con i nostri familiari, con i nostri amici, così che la comunità cristiana, le famiglie, le realtà nelle quali ci troviamo a vivere prendano sempre più

Don Lucio pronuncia l'omelia.

il volto di Gesù. È una sfida continua che il Signore ci pone davanti e con la quale dobbiamo confrontarci. Intercedano Maria con i santi, Lorenzo e tutti in nostri patroni per il cammino che iniziamo quest'oggi. Ci accompagna il ricordo di don Luigi che sentiamo vicino in questa liturgia.

(Domenica 3 febbraio 2013)

Carissimi Verolesi, vi giunga il mio ringraziamento per l'accoglienza riservatami nel giorno del mio ingresso. In questi giorni, grazie ai sacerdoti e alle suore, sto incontrando le varie realtà e le persone della nostra comunità. Abbiate la pazienza di farvi conoscere e di darmi il tempo di entrare in questa bella realtà. Grazie di cuore e buona Quaresima.

Don Lucio

dal 3 marzo al 7 aprile

Marzo 2013

ORARI SANTE MESSE

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.00
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.00
		ore 17.45 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00 - tutti i giorni
		ore 18.00 - tutti i giorni eccetto il giovedì
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
	Feriali:	ore 18.30 solo giovedì
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni:	ore 16.30 eccetto i festivi

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni.

1 venerdì **Primo venerdì del mese** consacrato alla devozione del Sacro Cuore. Sante Messe con orario feriale. Si porta la Comunione agli ammalati
ore 20.30 - Cappella delle Suore: Esposizione del Santissimo e adorazione comunitaria e personale fino alle 22.00

3 Domenica – Terza di Quaresima *(III settimana del salterio)*

Canto al Vangelo: - " ... Convertitevi, dice il Signore, il regno dei cieli è vicino, ... ". (Mt 4, 17)
Sante Messe con orario festivo

Ritiro dei ragazzi cresimandi di 3ª media dalle suore
Ritiro dei ragazzi del 5° anno a Chiari

ore 15.00	Suore: Ritiro Quaresimale per tutta la Comunità
ore 15.00	Suore: incontro con i genitori dei bambini del 1° anno di iniziazione Cristiana
ore 15.00	Oratorio: Ritiro di Pasqua per i genitori del 5° anno di ICFR

5 martedì ore 20.45 in Oratorio: Consiglio dell'Oratorio

6 mercoledì ore 20.30: Stazione Quaresimale. Convocazione alla chiesa di San Rocco

7 giovedì Primo giovedì del mese. Dopo la S. Messa delle ore 9.00 adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00
ore 20,30 Suore: Lectio Divina
ore 20.30, in Oratorio: riunione dei genitori dei ragazzi di 3ª media per il pellegrinaggio a Roma
ore 21.00, in Oratorio: Rogo della Vecchia

10 Domenica – Quarta di Quaresima *(IV settimana del salterio)*

Canto al Vangelo: - " ... Mi alzerò, andrò da mio Padre e gli dirò: Padre ho peccato contro il cielo e davanti a te. ... ". (Lc 15, 18)
Sante Messe con orario festivo

ore 9.00 ritiro dei ragazzi del 6° anno
ore 15.00 Santa Messa al Cimitero e benedizione delle tombe

11 lunedì ore 20.30, in Basilica: Liturgia penitenziale per gli adulti

13 mercoledì ore 20.30: Stazione Quaresimale. Convocazione alla Stele di Sant'Antonio

Dal 13 al 15, in Oratorio: Esercizi Spirituali per adolescenti e giovani, alle ore 18.30 e alle ore 21.00

14 giovedì ore 20.30 dalle Suore: Lectio Divina
ore 20.30: Via Crucis nella Diaconia Sant'Anna

15 venerdì È giorno di magro
ore 15.00 In Basilica: Via Crucis per tutti
ore 16.30 In Basilica: Preghiera quaresimale per i ragazzi
ore 20.30 Via Crucis nella Diaconia Sacro Cuore

17 Domenica - Quinta di Quaresima *(I settimana del salterio)*

Canto al Vangelo: - "...Ritornate a me con tutto il cuore, dice il Signore, perché io sono misericordioso e pietoso.". (Gl 2,12-13)
Sante Messe con orario festivo
ore 15.00 Suore: Ritiro quaresimale per i bambini del 3° anno di iniziazione Cristiana
ore 15.00 Oratorio: Ritiro quaresimale per i bambini del 4° anno di iniziazione Cristiana
ore 17.45 Vespri

18 lunedì ore 20.30: Via Crucis nella Diaconia San Rocco
ore 20.45 in Oratorio: Magistero per i catechisti

19 martedì San Giuseppe, sposo della Vergine Maria
Sante Messe con orario feriale
ore 16.30 In Basilica: Confessioni per la 4ª elementare
ore 17.15 In Basilica: Confessioni per la 5ª elementare
ore 20.30 Via Crucis nella Diaconia Crocifisso

20 mercoledì

ore 15.00	In Basilica: Preparazione alla Pasqua delle donne. Vespro e S. Messa con riflessione
ore 16.30	In Basilica: Confessioni per la 1ª media
ore 17.15	In Basilica: Confessioni per la 2ª media
ore 20.30	Via Crucis nella Diaconia Sant'Antonio

21 giovedì

ore 15.00	In Basilica: Preparazione alla Pasqua delle donne. Vespro e S. Messa con riflessione
ore 16.30	In Basilica: Confessioni per la 3ª media
ore 20.30	Via Crucis nella Diaconia Madonna di Caravaggio
ore 20.30	Dalle Suore: Lectio Divina

22 venerdì	I cresimandi partono per Roma per incontrare il Papa
ore 15.00	In Basilica: Preparazione alla Pasqua delle donne. Vespro e S. Messa con riflessione
ore 20.30	Via Crucis nella Diaconia San Donnino

23 sabato **Brescia ore 20.30: Veglia delle palme con il Vescovo Luciano**

Inizio della Settimana Santa

È la settimana più significativa dell'anno, quella che la tradizione liturgica e popolare chiama "Santa". Su questa settimana deve puntare l'impegno spirituale dei credenti. Sempre la liturgia, ma specialmente in questa settimana, ci fa rivivere il mistero pasquale nel quale Gesù, Figlio di Dio, incarnatosi e fatto obbediente fino alla morte di croce, è talmente esaltato nella Risurrezione e Ascensione da essere costituito Signore e poter così comunicare la sua vita divina affinché gli uomini, morti al peccato e configurati a Cristo, non vivano più per se stessi, ma per Gesù che morì e risuscitò per noi.

I primi giorni della Settimana Santa, nella nostra parrocchia, sono caratterizzati dalla celebrazione delle Quarantore. Sono giorni di preghiera, di ascolto della Parola di Dio, di conversione che devono servirci da introduzione al triduo pasquale in cui si celebra il mistero di Cristo che per noi muore e risorge.

24 Domenica delle Palme *(II settimana del salterio)*

Canto al Vangelo: - ... Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome. ...". (Fil 2, 8-9)
Sante Messe con orario festivo

ore 9.15 **Chiesa della Disciplina**: benedizione degli ulivi. Processione verso la Basilica seguita dalla Santa Messa animata dagli adolescenti di 1ª superiore

ore 17.00 Apertura delle S.s. Quarantore. Vespro. Esposizione del Santissimo Sacramento. Breve riflessione
N.B.: Il Santissimo rimane esposto all'adorazione dei gruppi e dei singoli

Non viene celebrata la Santa Messa delle 18.00

ore 20.30 S. Messa. Meditazione. Reposizione. (Partecipa il Coro parrocchiale)

25 lunedì **Della Settimana santa**
ore 7.00 S. Messa. Esposizione del SS. Sacramento
ore 9.00 S. Messa per gli alunni delle elementari
ore 12.00 Dalle ore 12.00 alle ore 15.00, adorazione guidata dalle Diaconie
ore 15.00 Casa Albergo: Liturgia penitenziale e confessioni pasquali
ore 15.00 Adorazione per tutte le donne della parrocchia
ore 20.30 S. Messa. Meditazione. Reposizione animata dal 6° anno di ICFR. (Partecipa il Coro parrocchiale)

26 martedì **Della Settimana santa**
ore 7.00 S. Messa. Esposizione del SS. Sacramento
ore 9.00 S. Messa per gli alunni delle elementari
ore 12.00 Dalle ore 12.00 alle ore 15.00, adorazione guidata dalle Diaconie
ore 15.00 Adorazione per tutte le donne della parrocchia
ore 20.30 S. Messa. Meditazione. Benedizione Eucaristica solenne. Chiusura delle Quarantore animata dai ragazzi di 2ª media (Partecipa il Coro parrocchiale)

27 mercoledì **Della Settimana santa**
Le Sante Messe, con orario feriale, vengono celebrate nella Cappella delle Suore.
ore 20.30 **Solenne Via Crucis cittadina nella Diaconia Sant'Arcangelo**

28 GIOVEDÌ SANTO
Non si celebrano Sante Messe al mattino
ore 9.00 Celebrazione delle Lodi e ufficio delle letture
ore 9.30 Nel Duomo di Brescia S. Messa Crismale celebrata dal Vescovo con i sacerdoti della diocesi (viene trasmessa da Radiobasilica)
ore 15.30 Casa Albergo: Santa Messa di Pasqua
ore 16.30 S. Messa per i ragazzi, gli anziani e gli ammalati animata dai ragazzi del 2° e 3° anno di ICFR
ore 20.30 S. Messa nella "Cena del Signore" animata dai ragazzi del 5° anno di ICFR (Partecipa il Coro parrocchiale)

29 VENERDÌ SANTO
Oggi non si celebrano Sante Messe
ore 9.00 Celebrazione delle Lodi e ufficio delle letture
ore 9.30 Dalle ore 9.30 alle 12.00 e dopo la Via Crucis, dalle 16.00 alle 1800, i sacerdoti sono disponibili per le Confessioni

ore 15.00 In Basilica solenne Via Crucis per tutti animata dai ragazzi del 4° anno di ICFR
ore 15.00 Casa Albergo - Celebrazione della parola: La Passione
ore 20.30 Liturgia della Passione e bacio del Crocifisso (Partecipa il Coro parrocchiale)

30 SABATO SANTO
Oggi non si celebrano Sante Messe
ore 7.00 I sacerdoti sono a disposizione per le Sante Confessioni fino alle 12.00
ore 9.00 Celebrazione delle Lodi e Ufficio delle letture
ore 15.00 Confessioni fino alle ore 19.00
ore 21.00 Solenne Veglia Pasquale
È l'ora più solenne di tutto l'anno liturgico. S. Agostino la chiama "Madre di tutte le veglie"; si veglia nell'attesa della Risurrezione: mistero centrale della nostra fede - Santa Messa con la partecipazione del Coro parrocchiale

ATTENZIONE: NELLA NOTTE TRA SABATO 30 E DOMENICA 31 TORNA L'ORA LEGALE CAMBIANO GLI ORARI DELLE MESSE.

31 DOMENICA DI PASQUA NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE
Solennità con ottava (proprio del salterio)

Dal Vangelo: - "... Giovanni, chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra e il sudario che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte ...". (Gv 20, 5-7)
Sante Messe con orario festivo

ore 11.00 S. Messa solenne (con la partecipazione del Coro parrocchiale)
ore 16.30 S. Messa alla Casa Albergo
ore 18.00 Vespri solenni
ore 18.30 Santa Messa

APRILE 2013

ORARI SANTE MESSE

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.30
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.30
		ore 18.15 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00 - tutti i giorni
		ore 18.30 - tutti i giorni eccetto il giovedì
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
	Feriali:	ore 20.00 solo giovedì
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni:	ore 16.30 eccetto i festivi

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni.

1 LUNEDÌ **DELL'ANGELO** *(proprio del salterio)*

Dal Vangelo: - "... Ed ecco Gesù venne loro incontro dicendo: Salute a voi. Ed esse avvicinatesi gli presero i piedi e lo adoravano. Allora Gesù disse loro: Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno ...". (Mt 28, 9-10)
Sante Messe con orario festivo

La santa messa delle ore 11.00 è celebrata in S. Rocco
Nel pomeriggio è sospesa la celebrazione dei vespri.
ore 18.30 S. Messa

6 Domenica – Seconda di Pasqua
(in Albis o della Divina Misericordia) (proprio del salterio)

Dal Vangelo: - "... (dopo aver detto questo) alitò su di loro e disse: - ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi. - ...". (Gv 20, 20-23)
Sante Messe con orario festivo

ore 15.00 Dalle Suore: incontro dei genitori e ragazzi del 6° anno
ore 15.00 Oratorio: incontro con i genitori dei bambini del 1° anno
ore 18.15 Vespri
ore 18.30 Santa Messa

Riscopriamo il Credo su RBV 91.2 mhz ogni lunedì alle 8.15 e alle 18.30

Nell'anno della Fede, una delle iniziative proposte a tutti, attraverso la nostra radio parrocchiale, RBV, è **una catechesi sul Credo.**
Ecco i prossimi temi e le date:

Lunedì 4 marzo 2013	Il terzo giorno è risuscitato
Lunedì 18 marzo 2013	Secondo le scritture
Lunedì 8 aprile 2013	È salito al cielo
Lunedì 15 aprile 2013	Siede alla destra del Padre
Lunedì 22 aprile 2013	E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti
Lunedì 29 aprile 2013	E il suo regno non avrà fine

Grazie Benedetto XVI

In questi giorni abbiamo conosciuto il desiderio di Papa Benedetto XVI di lasciare il ministero di Vescovo di Roma e successore di Pietro. La notizia ha destato meraviglia e, nello stesso tempo, ci ha fatto conoscere la franchezza e l'umiltà di questo Papa. Egli ancora una volta ci ha fatto capire che è un uomo che non si sente indispensabile e che lascia la Chiesa nelle mani del suo fondatore: il Signore Gesù. Il suo esempio ci aiuti a capire che il nostro servizio deve essere per il bene della Chiesa e avere l'umiltà di non sentirci indispensabili. Di seguito, pubblichiamo la bella lettera che il nostro vescovo Luciano ha scritto in proposito ai fedeli bresciani.

Don Lucio

Continuerà a servire

Ci è stato dato un Papa, Benedetto, che per otto anni ha servito la Chiesa come vescovo di Roma e pastore della Chiesa universale.

Il primo atteggiamento che la fede ci suggerisce è il ringraziamento a Dio. È un dono, per la Chiesa, avere un vescovo che costituisce il centro della comunione cattolica, che conferma tutti gli altri vescovi nella fede, che dà a tutto il popolo di Dio la garanzia di essere sulla strada giusta, nella continuità con la fede che ci è stata trasmessa. Benedetto XVI ha svolto questo ministero in modo mirabile: nessuno, nemmeno tra i laicisti più accaniti, ha mai potuto dubitare della sincerità della sua fede, dell'autenticità della sua vita, della competenza del suo magistero. A un Papa non si chiede di risolvere tutti i problemi che la Chiesa si trova ad affrontare nel mondo contemporaneo; nessuno ha il potere di cambiare la testa alla gente, di raddrizzare tutte le idee storte che circolano, di sanare tutte le ferite che dolgono. A un Papa si chiede, invece, che insegni il Vangelo con chiarezza in modo che chi lo desidera possa confermare la sua fede alla luce della fede del Papa; e questo Benedetto XVI lo ha fatto con precisione. Grazie, quindi, con tutto il cuore, papa Benedetto.

Adesso, a 85 anni, Benedetto sente che le sue forze declinano; questo non dovrebbe sorprendere nessuno. Sa, Benedetto – e lo ha ricordato ai cardinali proprio quando dava le dimissioni – che si fa il Papa insegnando e governando, ma anche pregando e soffrendo; questa modalità del suo servizio può continuare a qualsiasi età, in qualsiasi condizione fisica. Ma ha ritenuto – sono sempre le

sue parole – che oggi nella Chiesa, in un mondo tormentato come quello in cui viviamo, ci sia bisogno di un Papa che abbia anche forze fisiche sufficienti a portare il peso di un governo tutt'altro che leggero. Per questo ha deciso di dare le dimissioni e lasciare che i cardinali scelgano un altro Papa, che continui la sua opera e possa agire con energie integre. È una sua scelta? Certo: il Papa è assolutamente libero nelle scelte che riguardano il governo della Chiesa e nessuno lo può costringere. Ma Benedetto ha spiegato ai cardinali di avere scrutato più volte, con sincerità, la sua propria coscienza.

Questo non significa che ha analizzato i suoi stati d'animo per vedere se gli piaceva più continuare o smettere questo pesante servizio; significa invece che ha cercato di comprendere che cosa Dio gli stesse chiedendo in questo momento preciso della sua vita. Ed è arrivato alla conclusione che sia venuto il momento, davanti a Dio, di lasciare il servizio. Che questo momento possa venire anche per un Papa, lo aveva già insegnato il cardinal Ratzinger, prima di diventare Benedetto XVI.

A un Papa possono venire a mancare le forze fisiche - Dio non è obbligato a fare un miracolo per conservarle sempre intatte; un Papa può valutare se ci sia bisogno di forze superiori a quelle che gli rimangono per guidare efficacemente la Chiesa; e allora, per amore della Chiesa, un Papa può decidere di lasciare il suo ministero. Questo insegnava il teologo.

Ora quel teologo, diventato Papa, ha fatto quello che insegnava. C'è da rimanere ammirati per la coerenza, la chiarezza, il coraggio di un uomo così. C'è da accogliere la sua decisione con il silenzio della meditazione, con la riconoscenza dell'amore. C'è da fare il nostro esame di coscienza: nessuno è indispensabile; noi siamo solo degli umili operai nella vigna del Signore.

Questa consapevolezza ci fa delle persone libere, disposte a lavorare fino all'esaurimento delle forze, disposte a cessare di lavorare, o meglio a cambiare il tipo di servizio, quando si mostri utile.

Benedetto continuerà a servire la Chiesa, come ha fatto in modi diversi per tutta la sua vita; solo, il suo servizio sarà composto di preghiera, sacrificio, silenzio e amore. Sarà meno esposto agli sguardi; non è detto che sia un servizio meno utile alla Chiesa e al mondo.

† Luciano Monari

Santa Quaresima 2013

Calendario delle opportunità che la nostra Parrocchia propone per vivere bene lo straordinario Tempo di Grazia della Quaresima

ATTENZIONE!
Tutti i venerdì di Quaresima sono di magro.
Il mercoledì delle Ceneri e il venerdì Santo sono giorni di magro e di digiuno.

- Ogni giorno, a tutte le Messe sarà proposta una breve riflessione
- Alle ore 9, Lodi; alle ore 18, Vespri.

- Ogni giovedì dalle Suore: Lectio Divina

- Ogni Venerdì in Basilica:
ore 15.00: Via Crucis Comunitaria
ore 16.30: Preghiera quaresimale per i ragazzi

- Stazioni Quaresimali:
Tutti i mercoledì alle 20.30 con partenza verso la Basilica dai luoghi indicati qui sotto:
mercoledì 20 febbraio Dalla Casa Albergo per Anziani
mercoledì 27 febbraio Dalla Cappella della Madonna di Caravaggio
mercoledì 6 marzo Da San Rocco
mercoledì 13 marzo Da Sant'Antonio

- Via Crucis nelle Diaconie ore 20.30:
14 marzo giovedì: Sant'Anna alla Breda partenza dalla piazzetta della Chiesa
15 marzo venerdì: Sacro Cuore partenza: Famiglia Angelo Penocchio - via De Amicis, 1
18 marzo lunedì: San Rocco partenza: Famiglia Azzola - via Monti, 1
19 marzo martedì: Crocifisso partenza da via Lombardia, 1
20 marzo mercoledì: Sant'Antonio partenza dal Condominio di via Biaggi
21 marzo giovedì: Madonna di Caravaggio partenza dai condomini Gescal di via Puccini
22 marzo venerdì: San Donnino partenza da via Bambini
27 marzo mercoledì: Sant'Arcangelo - Via Crucis cittadina Partenza dalle Suore in via Dante. Percorso: via Dante, via Ricurva, piazza Donato, via Castello, Piazza Malvestiti.

- Alla Radio: Tutti i lunedì alle ore 8.15 e 16.30: Catechesi sul Credo

Domenica 3 marzo ore 15.00: **Ritiro quaresimale per tutta la Comunità**
Lunedì 11 marzo ore 20.30: Liturgia Penitenziale per gli adulti, in Basilica
Dal 13 al 15 marzo: **Esercizi Spirituali per adolescenti e giovani, in Oratorio, alle ore 18.30 e alle ore 21.00**

- Sante Quarantore: 24-25-26 marzo

- Triduo Pasquale: 28-29-30 marzo

In fondo alla Chiesa saranno disponibili: Il libretto dell'Ufficio Missionario e dei fascicoletti dal titolo "Credere".

L'ingresso di don Lucio Sala

Ripercorriamo con articoli e immagini la bellissima giornata che lo scorso 3 febbraio ha visto l'ingresso del nuovo prevosto. Don Lucio è stato accolto alla Breda Libera da una delegazione dell'Amministrazione Comunale e festeggiato dagli abitanti della Diaconia Sant'Anna. Davanti al palazzo Comunale è stato accolto dal Sindaco Maria Carlotta Bragadina, da molte associazioni e cittadini di Verolanuova e di Capriano del Colle. Dopo il saluto del Sindaco, il corteo, accompagnato dal Complesso Bandistico "Stella Polare", ha raggiunto la gremitissima Basilica dove si è svolta la solenne concelebrazione di immissione in possesso, inizialmente presieduta da mons. Tino Clementi che ha presentato il nuovo parroco alla comunità e la comunità al nuovo pastore. Numerosi i

sacerdoti presenti tra i quali sacerdoti verolesi e altri che hanno prestato il loro servizio nella nostra comunità. Commovente l'abbraccio tra don Lucio e il prevosto emerito mons. Luigi Corrini. Al termine della celebrazione, don Lucio e i partecipanti si sono portati in oratorio dove la festa è proseguita con il suono festoso della Banda, un gioioso lancio di palloncini, recanti messaggi per la vita e un affollato e squisito rinfresco. Grazie a Carlo Zorza per il servizio fotografico.

Il saluto del Sindaco Maria Carlotta Bragadina

Caro Don Lucio, a nome della Amministrazione, del Consiglio e della Giunta comunale e di tutti i Verolesi, le porgo gli auguri di benvenuto.

Oggi è una giornata speciale, per Lei che entra in una nuova comunità e per noi che ritroviamo una guida. Come Sindaco, con il mio saluto dò voce alle 3.000 famiglie, per 7.245 cittadini, quasi in parità tra uomini e donne, che costituiscono i cittadini della parrocchia di san Lorenzo; ad essi unisco i saluti dei 980 della parrocchia di Cadignano che insieme formano il comune di Verolanuova. Lei oggi entra a far parte non solo della comunità cristiana, ma anche della vita civile. Mi permetto dunque di illustrarle sommariamente il nostro bel paese.

Verolanuova vanta una lunga ed importante storia, di cui questo palazzo, oggi sede del comune, con la sua imponenza e la Basilica con le sue ricchezze, ne sono la testimonianza. La grande piazza su cui ci affacciamo, tra le più grandi d'Italia, è un po' il simbolo della nostra gente: gente di grande operosità, che ha saputo affrontare grandi fatiche per ottenere del benessere, ma che ha anche restituito, con grande disponibilità, ciò che ha avuto; le associazioni qui presenti sono la testimonianza di quanto vado dicendo.
Mi permetta di cogliere questa occasione, per porgere un pubblico ringraziamento a tutti i volontari per l'impegno civico di cui sono testimoni. Verolanuova è stata il punto di riferimento industriale del dopo guerra; attorno al settore calzaturiero si sono sviluppate aziende di vario tipo. Il paese

è cresciuto con la presenza del lavoro. Con l'inizio del nuovo millennio si sono insediate alcune attività commerciali, nella speranza di recuperare lavoro, ma non le posso negare che questo resta il problema grande anche per la nostra comunità.

A Verolanuova vi è la presenza di scuole di ogni ordine e grado: dal nido per l'Infanzia, all'Istituto Superiore intitolato al tanto amato don Primo Mazzolari ed un istituto professionale. I giovani hanno spazi per studiare, fare sport e attività culturali di vario tipo; ma tutti sappiamo che il riferimento per molte famiglie, per la crescita e l'educazione resta ed è ancora oggi l'oratorio.

Oggi insieme dobbiamo fare sinergia per sostenerci nella ricerca di uno spirito di speranza per il futuro. Oggi è anche la Giornata della Vita: forse proprio questo tema è di augurio perché si debba, insieme, investire sulle famiglie anche in risposta alla crisi.
Caro don Lucio le rinnovo gli auguri di tutti noi e le porgo un abbraccio affettuoso a nome di tutti i Verolesi. Ci siamo permessi di farle un omaggio che le possa essere di aiuto nella sua attività di parroco ... giovane e moderno!

Presentazione del parroco alla comunità

Innanzitutto un cordialissimo e fraterno saluto a tutti. In questo momento il mio compito è presentare il parroco alla comunità e la comunità al parroco.
Don Lucio è un uomo, grazie a Dio, nato a Brescia il 4 dicembre 1961. Ha la grazia di avere ancora la mamma, che purtroppo non è presente, ma certamente lo è spiritualmente con i fratelli e i parenti. Un piccolo grande uomo: così gli amici di Capriano ci hanno comunicato. Uomo toccato dalla grazia divina. È stato scelto, chiamato dal Signore, è cresciuto nella comunità cristiana di Lumezzane e con la sua capacità di relazionarsi ha vissuto la Fede diventando fratello, amico, guida di quanti ha incontrato, è stato testimone fedele dei valori del Vangelo, un'altra espressione che troviamo nel saluto che il Consiglio Pastorale di Capriano dà a questo parroco. Ha servito come sacerdote, consacrato a Brescia l'8 giugno 1985, e qui ci sono dei condiscepoli che, concelebrando, dicono tutta la loro vicinanza. Ha servito con grande dedizione, serenità e fiducia le comunità di Vestone, Serle, Bagnolo Mella e, dal 2003, Capriano del Colle. Queste comunità hanno qui tanti rappresentanti e più che il mio dire vorrei che fosse l'applauso degli amici di Capriano, di Lumezzane, di Vestone, di Bagnolo, di Serle… voi che avete conosciuto don Lucio con il vostro applauso dite chi è don Lucio (applauso prolungato).
Grazie. È più che sufficiente per dire tutto il vostro calore ma anche chi è don Lucio. Ora don Lucio sta per diventare, in obbedienza al Vescovo, il parroco di Verolanuova, una parrocchia della decima Zona Pastorale della Diocesi. Verolanuova, o meglio, la comunità di San Lorenzo, ha una storia nobile, una Basilica splendida, una comunità ricca di grazia con gruppi, iniziative, tradizioni e testimoni importanti.
Fare il parroco significa innanzitutto essere cristiano, presbitero in comunione con il Vescovo e svolgere un ministero al servizio della comunità, perché secondo il desiderio di Gesù, si è affidata sulla strada evangelica per essere unita e missionaria. E se la comunità di San Lorenzo in Verolanuova è ben disposta ad accogliere don Lucio, si faccia sentire col suo applauso (applauso prolungato). Ed ora, anche con questo strappo liturgico, ma molto umano, ci alziamo per ascoltare la Bolla di nomina Vescovile di don Lucio a parroco di questa illustre comunità.

Mons. Tino Clementi presenta il nuovo pastore alla comunità.

Don Tino Clementi

Il Saluto del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Caro don Lucio, innanzitutto vogliamo esprimerLe il nostro più caloroso "benvenuto!" a casa sua!
Abbiamo infatti molto apprezzato, nel suo primo incontro con il Consiglio Pastorale, il suo sentirsi già parte della nostra comunità.

Lei, valligiano di Lumezzane, dice di conoscere poco della nostra realtà.

Allora ci presentiamo:
apparteniamo ad una terra fertile bagnata dal sudore dei nostri padri. Vi affondiamo profonde radici che esprimono la concretezza del nostro carattere. Un carattere che talvolta può apparire schivo e un po' spigoloso ma che, a ben indagare, nasconde spesso un cuore grande e generoso.
Siamo cristiani nei solidi principi della nostra religione, che parte dalla famiglia come pietra angolare di ogni istituzione. Ancora: amiamo la nostra stupenda basilica, espressione di bellezza e di spiritualità, che sono un omaggio a Dio voluto con tanti sacrifici dai nostri avi.

Oggi è con grande entusiasmo che accogliamo il nostro nuovo pastore, con tanta apertura e disponibilità a farci prendere per mano e Le garantiamo il nostro impegno a camminare con Lei nel Signore per il bene della nostra comunità.

Qui, nella Bassa, non abbiamo montagne dalle quali contemplare - dall'alto - le bellezze del creato, ma nella nostra amata pianura, l'occhio può spaziare a scoprire orizzonti inim-

maginati alla scoperta di Colui che è infinito.

Siamo certi che, anche se non mancheranno, come in tutte le famiglie, momenti di difficoltà, dalla nostra buona terra germoglieranno, sotto la Sua guida, abbondanti frutti perché, come dice il nostro Vescovo, "… la famiglia esiste in quanto comunione di persone che camminano all'interno di legami di alleanza" (Lettera del Vescovo agli sposi e alle famiglie per il Natale 2012).

Per il Consiglio Pastorale
Federica Bonera

Altri momenti della Celebrazione

L'abbraccio di mons. Tino Clementi e col prevosto emerito mons. Luigi Corrini.

L'Omelia (testo a pag. 3).

Viene consegnato uno dei doni della parrocchia.

L'augurio di Don Sergio

Mi permetto di porgerti il mio personale pensiero. Non sono monsignore come tanti qui ma sono un semplice prete. Ti ho fatto il prefetto e quindi una certa "ensornada, l'om fada apò noàlter".
Allora: ti chiami Lucio Sala. Ci ho pensato tutto il giorno: sei Luce e Sala, il sale… ti è congeniale. Vuol dire che tu nel tuo ministero sarai luce, ma per noi sarai quel sale che dà sapore nel nome di Gesù. Tu sei in questa basilica così bella. Tu a Capriano ti sognavi di avere una chiesa così. Questa basilica può essere bella e mantenuta, e lo è, se si hanno buone fondamenta. Se non c'è quella, la bellezza esteriore se ne va alla prima difficoltà. Il pensiero non è stupido ma profondo. Se non coltiviamo la profondità del cuore e dello spirito, l'esteriorità non serve a niente. Tu adesso ricevi applausi ma da domani, Gesù ti dice: "comincia il

Crucifige". La vita quotidiana, il senso dell'ordinario, del ritmo quotidiano, ma se hai Gesù nel cuore, come vedo dai tuoi occhi e dal tuo sorriso, per com'eri in seminario, siamo certi che Verolanuova avrà un buon pastore. Auguri don Lucio.

Don Sergio Mariotti

Doverosi ringraziamenti

Stiamo concludendo l'Eucarestia che è il più grande rendimento di Grazie. Tra poco il diacono ci congederà invitandoci ad andare in pace. Usciamo con Fede e gioia dicendo: "Ora lascia, Signore che il tuo servo vada in pace, perché ho visto le tue meraviglie, ho visto quanto è grande il tuo amore nella mia vita". Vogliamo dire il nostro grazie a don Lucio per la sua disponibilità a venire in mezzo a noi. Accompagnaci, e donaci il coraggio quando prevale la paura, aiutaci quando mostriamo le nostre fragilità e debolezze. Grazie a don Tino Clementi che ci ha guidati in questi mesi. Grazie a don Andrea per aver prestato il suo servizio in questi mesi nella nostra parrocchia. Grazie a tutti coloro che hanno preparato questa giornata, dalla celebrazione agli addobbi, a tutto quello che è stato realizzato per preparare questa bellissima festa. E grazie anche ai nostri fratelli di Capriano del Colle che sono voluti venire ad accompagnare don Lucio, ai familiari. Noi vi assicuriamo che ce ne prenderemo cura e lo faremo star bene qui a Verolanuova.

Don Giovanni Consolati

La festa in Oratorio

Don Primo verso gli Altari

La Conferenza episcopale lombarda ha dato il via libera all'avvio dell'iter per la causa di beatificazione di don Primo Mazzolari (1890-1959), voce molto significativa del cattolicesimo italiano del Novecento. L'intenzione di avviare il processo canonico per don Mazzolari ora compie un importante passo avanti. La procedura canonica prevede, come primo passaggio formale in una causa di beatificazione, l'assenso della Conferenza episcopale regionale e, solo una volta ottenuto questo via libera, il fascicolo può essere presentato alla Congregazione per le cause dei santi per ottenere il "nulla osta". Da quel momento al candidato agli altari spetta il titolo di servo di Dio. La notizia per noi verolesi, di cui don Primo era concittadino di adozione, è grande e meriterebbe ben altro rilievo e ben altro spazio ma, essendo giunta in redazione mentre L'Angelo era già in stampa, ci riserviamo più ampi servizi nel numero di aprile. Seguiremo il percorso verso la beatificazione con grande gioia e attenzione.

Lectio Divina

Dal Vangelo di Luca (5, 1-11)

L'evangelista Luca nelle sue descrizioni è fantastico, pittoresco ci coinvolge nella fantasia, nei sentimenti, nel contemplare le bellezze della natura e ci fa vivere e gustare quello che lui ci vuole comunicare. E cioè, il suo amore, la sua ammirazione, il suo desiderio forte di far conoscere il suo Gesù, il maestro e la sua Chiesa.
Ci trasmette tutto quello che è riuscito a raccogliere attraverso ricerche e contatto con persone che avevano vissuto e conosciuto Gesù.

Ci troviamo presso il lago di Genezaret, sulla riva una folla faceva ressa perché volevano vedere e ascoltare Gesù, il quale si mette sulla barca di Simone per parlare e insegnare loro.
Poi invita Simone a prendere il largo e troverà Lui e la sua grazia, lo farà pescatore di uomini.

Anche a noi Gesù fa questo invito, lasciare le nostre piccinerie, le nostre diffidenze in Lui, ascoltare la sua parola, assumere i suoi insegnamenti nel quotidiano, nei rapporti con le persone. Non dobbiamo avere paura di perdere qualcosa di noi, dei nostri interessi e personalità. Certo non è facile specialmente quando siamo provati dalla sofferenza, ma Lui ci assicura che è sempre con noi e ci ama. Dobbiamo trovare spazi per la preghiera. Gli incontri del giovedì per la Lectio Divina sono un aiuto per conoscerlo. Se una persona la ignoriamo, non la conosciamo come possiamo amarla e stabilire un rapporto di amicizia.

Suor Paola

Amore nella coppia: condivisione

Il mese scorso abbiamo affrontato il problema della comunicazione per salvare il rapporto di coppia, ma vorremmo soffermarci ancora un attimo sulla forma ed i contenuti della comunicazione.
Diciamo subito che non esiste una "ricetta magica" che va bene per ogni situazione: l'unica vera ricetta è la **spontaneità** e l'**autenticità**.
Dobbiamo metterci prima di tutto in ascolto del nostro cuore e quindi essere franche, dirette, esprimendoci in modo onesto e umile e poi (importante)… **aspettare**.
Il nostro coniuge può rispondere, oppure non rispondere ma comunicare in altri modi, con gesti, sguardi, con la postura del corpo, con un sorriso.
È importante lo spazio, il tempo e, soprattutto, la **condivisione** delle argomentazioni: ricordiamoci che in un matrimonio, se non si riescono a condividere difficoltà, dolori, sofferenze, ma anche semplici dubbi e perplessità, non possiamo nemmeno condividere amore, serenità ed intimità.
Quindi partiamo da un'auto-analisi, un esame di coscienza dentro di noi e, soltanto dopo, apriamoci all'altro, avendo cura però di metterci in una situazione di ascolto e di seria analisi di una posizione anche diversa dalla nostra; in caso contrario, non ci sarà condivisione.
Condividere significa anche **aiutare** il nostro coniuge che ha difficoltà a comunicare: cercare di aiutarlo con delle domande, proponendo nuovi stimoli.
Non inalberiamoci subito perché non risponde, potrebbe aver bisogno di riflettere, potrebbe aspettare per evitare di usare tematiche o toni che potrebbero offenderci.
Cerchiamo di avere pazienza e rispetto (che nascono proprio dall'amore) nel metterci un attimo in "stand-by" al fine di dare il tempo all'altro di recepire, metabolizzare e cercare il confronto. Questa è condivisione e questo è il rapporto di stima reciproca che deve essere alla base di un sano rapporto di coppia.
Ricordiamoci dei voti nuziali e del nostro impegno ad intraprendere non strade separate, ma un cammino comune di condivisione e reciproco sostegno, che va continuamente rinnovato e rinsaldato, come scrive Michel Qoist:

«L'amore non è un vestito già confezionato, ma stoffa da tagliare, preparare e cucire. Non è un appartamento "chiavi in mano", ma una casa da concepire, costruire, conservare e, spesso, riparare».

Educare alla fede per riconciliarsi con Dio e le sue creature

La sincerità del pentimento e la grazia del perdono

Nel rapporto con Dio un momento importante è la preghiera di aiuto che si fa invocazione: Signore aiutami, sono consapevole della mia debolezza, dammi la forza di cambiare la mia vita. I salmi, nell'AT, sono un modello di preghiera di aiuto, di preghiera di richiesta, e di invocazione diretta a Dio. Nel NT testamento il pentimento diventa il primo gesto, il primo momento di accoglienza del Signore, di accoglienza del Regno di Dio. Spesso la croce ci fa paura, perché sembra essere la negazione della vita. In realtà è il contrario, la croce non deve farci paura, perché è il Sì di Gesù al Padre, è il Sì dell'uomo a Dio, al Signore della vita e non della morte. Pensiamo a Francesco d'Assisi che chiama sorella la morte. Iniziare la preghiera con l'invocazione allo Spirito aiuta ad aprire gli occhi sulla vita segnata dagli errori, dalle fragilità e dai peccati, immergendoci nella pace, senza angosce e tormenti, perché il nostro Dio è un Padre di misericordia e di bontà. Nella celebrazione del sacramento della riconciliazione poi, l'uomo fa esperienza della misericordia di Dio. Al pentimento, alla richiesta di perdono segue l'impegno della conversione. La conversione: riconoscere Dio come Padre della vita: Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me... Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me (Gv14,1 6). Non sia turbato il vostro cuore, abbiate fede in Dio e in me non vuol dire: "Tutto andrà bene, non avrai mai problemi, riuscirai a raggiungere tutto, tutto sarà facile". Vuol semplicemente dire: "Ci sono io. Io ci sono sempre; ci sono oggi, domani, dopodomani e per sempre". "Io rimango; io non lascio; io non rifiuto; io non abbandono"; una rottura, uno strappo, un cambiamento di direzione: In verità io vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli (Mt 18,3). I rapporti tra fratelli si impostano in modo corretto quando cerchiamo la conversione prima personale, con un atteggiamento umile verso Dio che proprio dei bambini. Quando ci scopriamo poveri e piccoli davanti a Dio, allora capiamo che il più grande tra di noi è colui che si fa bambino: Chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli (Mt 18,4); una sofferenza interiore che tocca le nostre sicurezze e le speranze del nostro vivere quotidiano, non è indolore: Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo (Lc 14,33). Bisogna mettersi a tavolino e fare i conti, come il buon impresario del Vangelo: vedere se ci sto, se rischio, se ho dentro di me la sete e il coraggio necessari per iniziare l'impresa conversione. Un'impresa che richiede, certo, un grande dispendio di energie: fidarsi. Così facendo la vita cambia prospettiva; un cammino di fedeltà alla chiamata dello Spirito; non è sufficiente convertirsi: bisogna essere fedeli alle scelte operate. Gesù nel suo vangelo ha messo al centro l'annuncio della misericordia del Padre: conversione come scoperta dell'amore misericordioso di Dio. Amore che si è manifestato in Gesù Cristo, morto e risorto.
Pace e bene

Fraternità Santa Chiara

Spizzichi di Fede

Lettera all'amplificatore... E a coloro che lo imitano

Non dico che tu non serva a niente, amplificatore della sala, però ti compatisco. Attraverso di te passa di tutto. Se qualcuno recita una preghiera, tu l'amplifichi e la preghiera risuona in tutta la sala. Quando uno tutto arrabbiato urla insulti contro chi gli sta di fronte, tu amplifichi l'insulto e tutta la sala è aggredita dalla parola offensiva. Quando un attore racconta una barzelletta, tu l'amplifichi e ride anche quello che sta in fondo, all'ultimo posto.

Quando una bambina recita una poesia, tu l'amplifichi e anche il nonno, che è mezzo sordo, si commuove per la nipotina tanto brava. Quando il parroco, a fine serata, dà gli avvisi, tu l'amplifichi e nessuno può dire: «Non ho sentito bene quel che ha detto».

Quindi io non dico che tu non serva a niente, però ti compatisco perché tu amplifichi qualsiasi cosa, ma né ti rallegri per il bene, né arrossisci per le volgarità, né ti commuovi per una notizia dolorosa. Perciò quello che tu trasmetti non ti cambia: potresti essere usato in una chiesa e trasmettere più e più volte il Vangelo, ma non resterebbe in te nessuna traccia di Vangelo; anzi potresti anche, subito dopo, trasmettere bestemmie. Ad ogni modo non si può dire che tu sia inutile. Ma che si deve pensare di chi annuncia il Vangelo e non cambia mai? Che dire di chi in chiesa canta le lodi di Dio e con la stessa bocca insulta il vicino di casa e diffonde calunnie contro il suo collega? Ridotti ad amplificatori: allora sì che si rischia di essere inutili.

Lettera a Paolo, un chierichetto: «Ma trovi il tempo di pregare?»

Caro Paolo, se non ci fossi tu, don Roberto si sentirebbe perduto. Forse lo fa solo per valorizzare la tua competenza, ma capita che dica: «Domani c'è il vescovo, c'è mitria e pastorale; c'è Messa solenne, con fuoco e cantori: di queste cose non mi intendo, ci pensa Paolo». Scommetto che anche tu, qualche volta, ti chiedi: ma se non si intende di queste cose, che cosa ha studiato in seminario? Ad ogni modo si deve riconoscere che ha buoni motivi per fidarsi di te. Infatti tu sei preciso fino allo scrupolo e conduci le celebrazioni con una sicurezza da gran maestro. I tuoi chierichetti sono convocati per le prove delle solennità con comunicazioni perentorie, i compiti sono distribuiti con una autorità che non ammette discussione. Forse la terminologia non è proprio ineccepibile, quando parli di seconda ampollina o di sparecchio, ma i ragazzi e le ragazze del tuo gruppo si muovono sicuri e sanno persino su quale piastrella del pavimento si devono posizionare. La tua fama ha varcato i confini della parrocchia e ti capita persino di dover servire in trasferta: allora sì che ti senti - e giustamente - importante quando devi organizzare gruppi di selvaggi che si presentano a servire Messa come fosse una sfilata di carnevale.

Tuttavia, caro Paolo, quando ti vedo tutto impegnato a impartire ordini o tutto coinvolto nelle minuzie del rito mi domando: ma tu, durante le celebrazioni, riesci qualche volta a pregare? Con amicizia.

da «L'epistolario del Mario»

Il sole esiste per tutti

di Chiara Massini

Testimonianza della visita alla comunità Shalom di Palazzolo sull'Oglio

Ho deciso di iniziare ponendovi una domanda: se dicessi "shalom" cosa vi verrebbe in mente? Probabilmente in pochi saprebbero rispondere: sono qui proprio per spiegarvelo.

Questa semplice parola, di origine ebraica, racchiude in sé speranza, coraggio, forza di volontà, unione, famiglia, pace. Ed è tutto questo che mi ha trasmesso la visita alla comunità "shalom" di Palazzolo sull'Oglio, sabato 26 gennaio, in compagnia di don Giovanni e altri giovani verolesi. Questo luogo, sperduto nella campagna bresciana, è frutto del lavoro di molti ragazzi, che qui cercano di ricostruire la propria vita e la propria identità, in nome della preghiera, dell'amicizia e del sacrificio. Ogni giorno ricordano a se stessi che il passato è passato, che si impara dagli errori e che una volta caduti in basso si può solo risalire. Vivere insieme a loro per una giornata, visitare questo luogo in cui regna la pace mi ha trasmesso un'energia indescrivibile, un calore mai provato prima, perché mi hanno ricordato qualcosa che purtroppo avevo dimenticato: l'amore per la vita, l'amore per se stessi e l'amore per gli altri. È vero, in passato hanno commesso degli sbagli, hanno sofferto e probabilmente soffrono ancora. Ma penso che, chi più chi meno, sono riusciti a trovare quel qualcosa che prima non vedevano perché erano presi da altro e che invece c'era sempre stato, e neanche troppo lontano, nel loro cuore: la voglia di amare, di rimettersi in gioco, di comunicare con gli altri, di sostenersi a vicenda.

Penso che quel progetto cominciato alcuni anni fa da suor Rosalina, di poter dare un futuro a ragazzi con particolari problematiche, si stia realizzando al meglio. Ogni giorno costruiscono un pezzettino del loro futuro, grazie ai suoi insegnamenti e all'amore. Sono circa 170 ragazzi, 130 ragazze di cui una ventina con i propri figli. Una volta al mese si tengono degli incontri con i genitori che spesso sono stati la causa della fragilità e debolezza dei figli. Il cammino di ognuno dura in media 6 anni o comunque fino a quando ci si sente pronti. Abbiamo avuto la fortuna di assistere alla festa in onore di quattro ragazzi che stanno per rinascere, per ritornare alla quotidianità e che sono pronti per scrivere le pagine ancora bianche della loro vita.

Risalendo sul pullman a fine serata, dopo un'ottima cena, l'unica parola che avrei voluto dire sarebbe stata GRAZIE: grazie per la vostra testimonianza, grazie perché non smettete di crederci, grazie per la vostra forza, grazie per il regalo più grande che potevate farci, un esempio di speranza.

Mi sono davvero divertita, salendo a cavallo, ballando, cantando con voi e penso che non dimenticherò mai questa esperienza perché mi ha donato molto. Ho ricordato a me stessa che le cose più vere sono quelle più semplici e che ognuno di noi ha un cuore che batte ogni giorno, che siamo unici e speciali, anche se a volte ce lo dimentichiamo.

"**L'eternità accende il tempo, la storia…! L'andare verso gli spazi sconfinati dell'interiorità significa Vivere e non autoconsumarsi**".

Insieme verso Roma

Grazie, grazie, grazie.

I cresimandi che si preparano al viaggio a Roma.

Un grazie di cuore a tutte le famiglie che, nella giornata di domenica 10 febbraio, hanno contribuito e sostenuto, con la loro generosità, la vendita di torte organizzata per sostenere le spese del pellegrinaggio che i nostri cresimandi di 3ª media faranno a Roma, in occasione della Giornata della Gioventù, la prossima domenica delle Palme.
Grazie a tutti.

Don Giovanni e i catechisti

Carnevale "La Reclàm" - Sfilata

Domenica 10 febbraio

Le gocciole.

Carmencita.

MuDino Bianco.

"Sanc" Crispino - Avis.

L'inferno Tim.

Pampers.

Mulino Bianco - I Vincitori.

Effervescente Brioschi.

M&M.

Pennello Cinghiale.

carnevale

nutella

pepsi

Ballo in maschera
Sabato 9 febbraio

La poesia di Rosetta

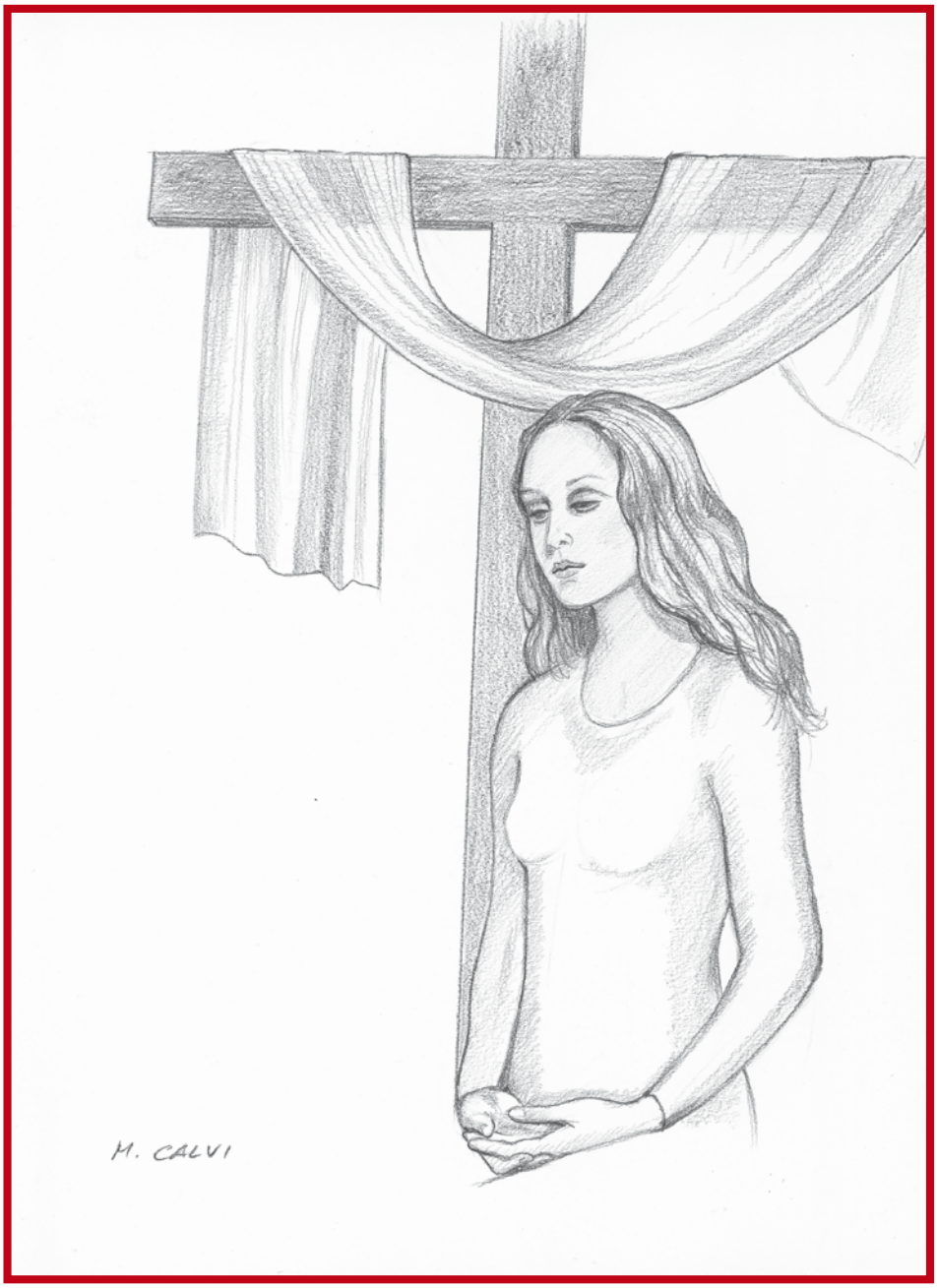
Se Cristo non fosse risorto, vana sarebbe la nostra fede. Ma questa è la verità e immenso è l'amore che dobbiamo a Colui che ci ha offerto la Sua vita e che rimane in noi dovunque siamo. La pia pratica della Via Crucis ci porta a riflettere sulla nostra vita e alla vicinanza di Gesù. Sempre Egli ci segue e ci comprende. Se uniamo la nostra sofferenza con la sua, nostra sarà anche la sua resurrezione.

Via Crucis

Reciterò
la Via Crucis da sola
stasera.
Camminerò
sui Tuoi passi,
Gesù,
porterò la Tua croce.
In anni lontani
dividevo con altri
la prece pietosa
del Venerdì Santo;
e la croce pareva
leggera.
Ora mi chino
da sola
e ripercorro, sola,
i sentieri, i Tuoi duri
sentieri di sangue,
irti di sassi e di spine.

Ma Tu mi sorvegli,
Gesù,
Tu mi capisci,
mi tieni la mano
insicura,
mi guidi a capire
il dolore,
a salire sul colle,
dove la Tua agonia
è la mia
e il Tuo futuro risorgere...
il mio!

Rosetta Mor



"Reciterò / la Via Crucis da sola / stasera.
Camminerò / sui tuoi passi / Gesù /
porterò la tua Croce".

(R. Mor)

La realizzazione del secondo organo della Basilica

A cura di Fiorlorenzo Azzola - organista

Come molti fedeli avranno visto, è stato eretto in Basilica il ponteggio per l'installazione del secondo organo sulla cantoria *"in cornu epistulae"*, ovvero la cantoria di destra del presbiterio.

A distanza di due anni dall'inaugurazione del grande organo Lingiardi, vanno verso la conclusione i lavori di realizzazione di questo secondo strumento, che completa **l'opera di restauro integrale del precedente complesso strumentale Lingiardi-Bianchetti** posizionato *"in cornu evangelii"*, sulla cantoria di sinistra.

Come è noto, l'organo-orchestra ottocentesco Lingiardi (opera 172 del 1873 della famosa ditta organaria pavese) era costituito originariamente da una consolle a due tastiere e pedaliera che comandavano circa 2.100 canne. Questo strumento fu modificato negli anni 1914-15 ad opera della ditta bresciana **Bianchetti**, su progetto del **Maestro Arnaldo Bambini**, con l'aggiunta di una terza tastiera che comandava una cassa d'organo aggiunta (il cosiddetto "terzo organo") con circa 600 canne, collocato nella stessa cantoria dell'organo originario su un piano sopraelevato. Questo intervento non fu solo una semplice aggiunta, in quanto anche l'organo sottostante venne rimescolato nella sua composizione fonica e alcuni registri originali furono eliminati per lasciare il posto a registri nuovi di gusto spiccatamente novecentesco.

Allorché quattro anni fa si avviò lo studio per il restauro dello strumento, la Soprintendenza ai beni culturali di Milano impose il **recupero filologico dello strumento originale Lingiardi**, ritenendo tale scelta prioritaria su qualsiasi altra ipotesi di restauro, data l'unicità e il pregio dello strumento. Di fatto, nella nostra Basilica possediamo oggi, perfettamente funzionante, quello che viene ritenuto il più bell'organo-orchestra Lingiardi originale presente sul territorio nazionale: così riuscito, che divenne nell'ultimo trentennio dell'ottocento capostipite di alcuni altri strumenti realizzati "in

copia" dallo stesso organaro Lingiardi (Cremona, Palazzolo, …).

Accanto, però, a questo valore non può essere ignorato **il significato dell'intervento voluto dal Maestro Bambini nel 1914-15**: infatti, il grande musicista verolese volle trasformare l'organo da strumento tipicamente ottocentesco, con le grandi sonorità delle ance "alla francese", in uno **strumento sinfonico-ceciliano**, con l'aggiunta di sonorità più pacate, prevalentemente violeggianti. Questi registri cari al Maestro Bambini, e tipici delle riforme novecentesche degli organi, erano appunto racchiusi nella **cassa espressiva aggiunta, realizzata dalla ditta Bianchetti di Brescia**, e comandata dalla **terza tastiera**; purtroppo, però, la posizione obbligatoriamente infelice della cassa stessa rendeva il suono cupo e mal definito e non rendeva giustizia agli intenti fonici del Maestro; inoltre successivi tentativi di modifiche compromisero ulteriormente la consistenza del suono.

Ora, l'obiettivo duplice del restauro dell'organo della Basilica era **da una parte il recupero del prezioso strumento antico e dall'altra la salvaguardia del materiale aggiunto**, che diversamente sarebbe stato accantonato, oltre alla **rivalorizzazione delle innovazioni più moderne volute dal grande musicista verolese**.

Ecco che la realizzazione di questo secondo strumento permette di avere un organo tipicamente "ceciliano", strutturato secondo gli ideali estetici del M° Bambini e contenente tutti i registri da lui voluti, i quali finalmente saranno uditi nella loro piena sonorità. La cassa espressiva Bianchetti, però, non può costituire da sola un organo, per cui si è reso necessario **aggiungere un secondo somiere con tutti i registri fondamentali dello strumento**, realizzato dalla ditta Inzoli che si occupa del restauro; perciò, anche questo organo nuovo avrà **due tastiere**: la prima per tutti i registri principali tipici dell'organo e il "ripieno" e la seconda con tutti i registri delicati di carattere espressivo.
Si tratta dunque di un organo di cospicue dimensioni con quasi **1.500 canne**. La maestosa facciata è quella

voluta dal M° Bambini nel 1938 (realizzata da Manzoni di Bergamo), costituita dalle 27 canne che eravamo abituati a vedere sulla cantoria di sinistra precedentemente al restauro: sarà pertanto visivamente più imponente di quella dello stesso organo Lingiardi.

La consolle sarà posizionata in presbiterio, sul lato sinistro dell'altare della celebrazione e la trasmissione sarà elettrica. Se non sorgeranno problemi "in itinere", l'organo sarà pronto per il prossimo mese di maggio.

È stato possibile realizzare questa seconda grandiosa opera grazie al contributo espressamente finalizzato di una generosa famiglia, a cui va il riconoscimento di tutta la comunità verolese; ciò ha permesso di salvaguardare, anzi ulteriormente valorizzare, il patrimonio artistico della nostra Basilica, che sarà dotata di due grandi strumenti fra loro complementari. Infatti, sono rarissime le Chiese (eccetto le grandi cattedrali) che permettono **concerti a due organi** e, a tal proposito, sono fin d'ora già pervenute numerose proposte di artisti interessati in tal senso.

Ma la possibilità di scelta fra i due strumenti ha anche un **senso liturgico**, in quanto in base al rito si potrà scegliere lo strumento più idoneo; a tal proposito vorrei ancora ricordare come il caro Don Luigi vedeva bene questo secondo strumento, più vicino all'altare, come opportunità di maggior coinvolgimento del ruolo dell'organista per una più efficace animazione liturgica.

E proprio ricordando lo stimato Parroco scomparso, ci è d'obbligo riconoscere perennemente a lui il coraggio di aver intrapreso e sostenuto la lunga e faticosa impresa del restauro, che ormai volge al termine, di questi preziosi beni artistici della nostra Chiesa.

La missione come scelta di vita

"Occorre che le Chiese locali facciano di tutto per non lasciare perire le memorie di quanti hanno subito il martirio". *(Giovanni Paolo II)*

Domenica 24 marzo, Solennità delle Palme, è anche la giornata dei Missionari Martiri, in memoria di mons. Oscar Romero.

Nell'anno appena trascorso, dieci sacerdoti missionari, una religiosa e una laica, sono stati uccisi in tre continenti diversi, 6 in America Latina, 4 in Africa e 2 in Asia. Da più parti quindi assistiamo al fenomeno grave dell'intolleranza religiosa fino alla persecuzione e al martirio dei fratelli nella fede. Nel solo decennio 2001-2011 il totale degli operatori pastorali uccisi in terra di missione è stato di 281.
In questi ultimi anni però, le cause della loro morte violenta sono piuttosto sconcertanti. In effetti hanno perso la vita in seguito a rapine in paesi con un alto tasso di criminalità andando ad aggiungersi alla grande schiera di cristiani vittime di atti terroristici nelle chiese, luoghi di culto e di preghiera che sono stimati in 105 mila in questo anno 2012, soprattutto in aree dove regimi totalitaristi mal sopportano il principio della libertà, uguaglianza e fratellanza.
Uccisioni brutali e vigliacche quando si cerca di farle passare per suicidi. Non è bello né rispettoso stare a descrivere lo stato in cui sono stati trovati i corpi di questi missionari e operatori di pace. Fra di essi c'è anche un bresciano, Don Luigi Plebani di Rudiano. Era in Brasile dal 1980 ed aveva lavorato come educatore oltre che a prestare assistenza ai carcerati e alle loro famiglie.
"Padre Luis" come era chiamato in Brasile dai suoi fedeli amici, aveva ricevuto in passato minacce di morte da parte di alcuni carcerati che visitava regolarmente nel penitenziario locale, molto

Don Luigi Plebani.

probabilmente da parte di esponenti legati a bande che trafficano droga. Don Luigi Plebani, nel 1980, quando era prevosto a Palazzolo sull'Oglio, aveva chiesto al Vescovo di partire per le missioni: destinazione il Nord Est del Brasile a Ruy Barbosa dove si era proposto come educatore e promotore di iniziative formative per i giovani, ragazzi di strada, senza un lavoro e fissa dimora e facile preda per gli spacciatori e bande del crimine organizzato.

Era molto attento alle famiglie più povere dove, se pure allo "sfascio", c'era la presenza di bambini e anziani. Una vita, la sua, veramente condivisa con chi era nella sofferenza e si sentiva abbandonato. Durante i brevi periodi di vacanza in Italia, a quanti gli chiedevano dove trovasse tanta forza e tanto coraggio, non esitava a rispondere: "Amici miei, la forza sta nel lasciarsi guidare e conquistare da Lui, nostro Signore. Dobbiamo avere un forte desiderio che sia Lui a sollevare e a sollevarci, consapevoli che la Sua presenza nella nostra vita è continua.
Se noi mettiamo alla base che tutto viene da Dio, noi andiamo verso Dio, visto che siamo venuti da Lui, a Lui facciamo ritorno. Nonostante tutto io penso che siamo in un mondo bello e meraviglioso, messo nelle nostre mani, mani che sono libere e per questo libere di scegliere il bene per i bambini innocenti e gli anziani sofferenti che solo Dio saprà ricompensare, accogliere e premiare nella Vita Eterna. Per questo noi dobbiamo farci piccoli come bambini per lasciar posto a chi chiede di crescere e divenire persona. Noi siamo qui per fare esperienza dell'Amore di Dio fino al sacrificio per essere di esempio.

L'odio non ci realizza, la vendetta nemmeno anche se l'istinto può suggerire il contrario, perché è vero che quando soffriamo siamo così concentrati su noi stessi che non abbiamo occhi per gli altri, ma forti dell'amore che Dio ha in noi, ritroviamo subito la forza per donarci senza limite. La missione è anche atto di umiltà, non dobbiamo mai dimenticare di essere degli annunciatori, degli ambasciatori di Cristo chiamati a portare al mondo un tesoro in vasi fragili, di creta, un tesoro che non proviene da noi, ma che è proprio del Signore nostro Creatore. Missione è anche "sporcarsi" le mani. C'è ancora chi crede che il lavoro dei missionari sia "esportare la fede, allargare i confini del territorio della Chiesa". Al contrario, immersi in America Latina, nel Brasile, si è obbligati dalla realtà stessa ad allargare i propri "confini interiori" e a ripensare i motivi della presenza missionaria".

Domenica 29 aprile 2012 il nostro don Luigi Plebani è stato atteso inutilmente per la celebrazione della S. Messa. I suoi assassini hanno posto fine ad una faticosa ma gioiosa opera di apostolato tra gli ultimi, i più emarginati, durata oltre un trentennio.
"Pè Luis" era considerato una colonna delle attività pastorali della Chiesa locale, un vero testimone della fede che mirava alla conversione dei cuori.
Allora possiamo convenire che i martiri della fede s'impongono con la loro vita spesa per la verità, rimanendo fedeli alla loro missione fino in fondo. La Fede ha bisogno di questi testimoni coraggiosi per essere trasmessa. L'esempio della loro vita donata può far crescere chi non possiede appieno la Verità, perché "essi hanno creduto ed hanno testimoniato".

Gruppo per le Missioni "Conoscerci"

P.S. Rendiamo noto il buon esito della giornata a favore dei malati di lebbra di domenica 27 gennaio. Sono state raccolte offerte per 3.045 Euro, di cui 390 sono stati spesi per la stampa dei biglietti e l'acquisto del tv lcd 24'. Euro 1800 per il progetto AIFO (Associazione Italiana Follereau) e 1245 per solidarietà progetti missionari. L'AIFO e Conoscerci ringraziano di vero cuore.

L'Unzione degli Infermi

Dalla riforma cattolica inaugurata col concilio di Trento, l'unzione con l'olio degli infermi è divenuta di fatto una unzione estrema: l'ultimo gesto che la chiesa riteneva di poter fare per accompagnare il moribondo nel suo passaggio verso l'incontro definitivo con Dio. Con la riforma liturgica del Concilio Ecumenico Vaticano II (Lumen Gentium 11), abbiamo un cambiamento di prospettiva: si ricorda che il nome più appropriato per questo rito sacramentale sia quello di **unzione degli infermi**, piuttosto che quello precedente di estrema unzione. I cambiamenti di nome e di prospettiva indicano chiaramente la comprensione della Chiesa nell'offrire questo sacramento ai suoi figli: prima ancora che pensare ai loro ultimi istanti di questa vita terrena, la Chiesa vuole prendersi cura di una loro condizione particolare, quella della malattia fisica. Il sacramento dell'unzione, allora, come tutti gli altri sacramenti, si pone all'interno di una rete di relazioni che uniscono la Chiesa e i suoi figli attraverso i sacramenti. L'atteggiamento pastorale della Chiesa si radica nella testimonianza apostolica della lettera di Giacomo dove si dice: *"Chi tra voi è nel dolore, preghi; chi è nella gioia salmeggi. Chi è malato, chiami a sé i presbiteri della Chiesa e preghino su di lui, dopo averlo unto con olio, nel nome del Signore. E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo rialzerà e se ha commesso peccati, gli saranno perdonati"*. (5,13-15) La testimonianza della comunità apostolica si collega direttamente ai gesti di Gesù e al suo comando rivolto ai discepoli inviati in missione: la guarigione dei malati attraverso l'imposizione delle mani (Mc 16,18) o l'unzione con olio (Mc 6,13) è uno dei segni del Regno che si diffonde sulla terra. Nell'attuale prospettiva della riforma liturgica, il sacramento dell'unzione è offerto prima di tutto a coloro che si trovano in una situazione di malattia fisica tale da mettere in pericolo la loro vita. Di per sé, quindi, la Chiesa offre il dono di grazia dell'unzione dei malati in modo specifico per quelle situazioni dove alla sofferenza si aggiunge un concreto pericolo di vita. Certamente in questo contesto ha grande valore la valutazione soggettiva del credente sulla propria situazione: in condizioni simili, gli atteggiamenti dei singoli o dei loro familiari possono essere molto diversi. Per esempio, la vecchiaia, che in se stessa non potrebbe definirsi come una vera e propria malattia, tuttavia è riconosciuta come una situazione opportuna per ricevere questo sacramento, purché sia richiesto dal singolo fedele. Nel caso, poi, di un'operazione chirurgica che comporti l'uso dell'anestesia totale, su richiesta del malato, è legittimo concedere l'unzione per la delicatezza che ogni intervento con anestesia totale comporta. Purtroppo, molto spesso i parenti rinviano il più possibile la richiesta del sacramento. Certamente l'unzione ha un grande valore nel sostenere il nostro animo durante il passaggio alla vita eterna attraverso l'incontro con Cristo, il nostro giudice misericordioso. Ma non dovremmo privarci né privare i nostri fratelli di questo dono di grazia durante il decorso delle nostre malattie più gravi e sofferte. La Costituzione apostolica Sacram Unctionem infirmorum (30 novembre 1972), in linea con il Concilio Vaticano II ha stabilito che: Il

sacramento dell'Unzione degli infermi viene conferito ai malati in grave pericolo, ungendoli sulla fronte e sulle mani con olio debitamente benedetto – olio di oliva o altro olio vegetale – dicendo una sola volta: **"Per questa santa Unzione e per la sua piissima misericordia ti aiuti il Signore con la grazia dello Spirito Santo e, liberandoti dai peccati, ti salvi e nella sua bontà ti sollevi"**. Il malato riceve così la grazia di vivere con fortezza e speranza la sua malattia, per quanto il dono specifico legato a questo sacramento sia l'unione a Cristo sofferente, partecipando così al mistero della sua passione. Infine, la preghiera della Chiesa in questo sacramento comprende sempre la richiesta della guarigione fisica, che può essere accolta dalla misericordia di Dio.

Don Giuseppe

Riflessioni sulla morte

Sull'Angelo di febbraio è stato pubblicato un articolo dal titolo "La vittoria della fede sulla morte". Era una riflessione su come il cristiano deve guardare al mistero della morte. La morte non è l'ultima parola della vita, ma l'inizio di una vita nuova ed eterna con Colui che ci ha creati, perché stessimo felici con Lui, Dio Padre rivelato dal Figlio Gesù ed illuminato dallo Spirito Santo.
Le massime o pensieri che qui trovate vi aiutano a riflettere sul mistero della morte:

- Per non temere la morte, pensa ad essa. *(L. Anneo Seneca)*
- Chi insegna all'uomo a morire, gli insegna anche a vivere. *(R. Bazin)*
- La morte è il nostro ultimo dovere, prepariamoci a compierlo bene. *(Montaigne)*
- Tra noi da una parte c'è l'inferno o il cielo, dall'altra non c'è di mezzo che la vita: la più fragile cosa che esista. *(B. Pascal)*
- La vita ci è stata data per cercare Dio; la morte per trovarlo; l'eternità per possederlo. *(Nout)*
- Alle soglie della morte, ho misurato non la vanità della vita, ma la sua importanza. *(P. G. F. Le Play)*
- Chi ha imparato a morir bene, non ha speso male la propria vita. *(P. Charron)*
- Ogni morte di uomo mi diminuisce perché io partecipo dell'umanità. E dunque non mandare mai a chiedere per chi suona la campana; suona per te. *(J. Donne)*
- Non c'è amore nella verità senza un incondizionato consenso alla morte. *(Simone Weil)*
- Contro la morte c'è un rimedio sicuro: condurre ad ogni istante una vita immortale. *(Sertillanges)*
- La morte è fatta per non morire più; vivi nell'eternità. *(Sertillanges)*
- La morte non si improvvisa. Si merita con tutta la vita. *(P. M. Kolbe)*
- Per sfuggire all'oppressione dell'universale minaccia della morte, gli uomini hanno dinanzi due vie: non pensarci mai o pensarci spesso. Scelgono la prima i più, cioè i mediocri, i vili, gli epicurei, i frivoli. Scelgono la seconda le altre anime: i credenti, gli asceti, i santi. *(G. Papini)*

a cura di don Carlo

A scuola del Concilio Vaticano II

1 - L'educazione cristiana dei giovani

È importante ricordare come sia fondamentale e urgente il diritto – dovere dell'educazione delle nuove generazioni. Sembra scontato rimarcare il principio secondo cui "sa bene educare chi si lascia ben educare".

Educazione non è un plagio, non è coercizione ma educare vuol dire promuovere la personalità integrale di quanti ci sono affidati.

Diverse sono le agenzie educative: la famiglia, la Chiesa, la scuola, la società.

È necessario ricordare che educare non vuol dire dare nozioni su alcune materie ma educare, non dimentichiamolo mai, diventa lo sforzo primario di ogni società per aiutare il singolo e la comunità a scoprire e perseguire ciò che la persona è nella sua individualità esistenziale.

Occorre favorire una educazione di base in cui la persona ritrovi il gusto della sua natura, della sua dimensione sociale e del suo compito nella società quale luogo deputato ad esprimere il meglio della sua individualità e il meglio della sua alterità.

Parlando di educazione viene da chiederci: "cosa intendiamo per educazione?" La risposta sembra subito detta: far crescere bene questi ragazzi e giovani che ci sono affidati.

Ma io mi chiedo: le persone che ho di fronte le conosco? So chi sono? So cosa vogliono? Domande, queste, che vengono da un minimo di analisi della situazione globale delle nostre famiglie. Questi giovani non sono entità anonime, non sono nati a caso, non sono consegnati all'indifferenza sociale ma devono essere

inseriti in un ambiente accogliente alla vita, devono stare con persone che li accolgono e li amano, devono poter trovare possibilità di crescita e di educazione globale e quindi avere la possibilità anche di una educazione cristiana conseguente alle scelte educative e formative della famiglia stessa. Questi ragazzi devono poter trovare famiglie, società e Chiesa che abbiano ben chiaro il compito dell'accoglienza e della formazione di queste giovani generazioni. Questa educazione è posta in essere fondamentalmente dai genitori i quali si avvalgono dello stato e della Chiesa per completare l'offerta formativa dei propri figli. La cultura quindi non è mai un indottrinamento sia che venga dallo stato con le proprie proposte culturali, sia che venga dalla Chiesa in modo discutibile, ma la formazione rispettosa del patrimonio storico culturale religioso deve portare ad una acquisizione completa e profonda della cultura e del patrimonio umanistico in cui devono essere formati i nostri giovani. Le proposte culturali sono le più diverse ma è altrettanto urgente vagliare e controllare perché ogni proposta serva alla crescita integrale di ogni giovane e la serietà di ogni intervento educativo deve poter favorire tutto questo.

2 - La Chiesa e le religioni non cristiane

Guardando a come si presenta

l'evoluzione degli insediamenti della religione nel mondo, noi vediamo che buona parte del mondo stesso è percorsa da diverse religioni non legate al cristianesimo. Notiamo ad esempio la religione mussulmana, la religione giudaica ed ogni tipo di religione o politeistica o naturalistica che si affacciano al contesto sociale del mondo. Questo ci fa dire come il fenomeno religioso è comune ad ogni uomo: non si può certo dire che l'uomo possa fare a meno di Dio.
L'uomo a qualunque popolo, cultura, razza appartenga, può avere un suo modo personale ed originale di rapportarsi all'Assoluto in quanto questa presenza, totalmente altro dall'uomo stesso, che si voglia o no, emerge quotidianamente nel suo vissuto e nel suo patrimonio esperienziale. Basta che noi vediamo ogni manifestazione religiosa ai nostri giorni per convincerci che l'uomo è sempre alla ricerca dell'Assoluto perché in Lui trova senso e risposta a quel mistero di vita che vive quotidianamente. Sarà compito di ogni uomo favorire una fraternità universale per escludere ogni discriminazione e quindi poter dire "ogni uomo è mio fratello".

3 - L'apostolato dei laici
Questo documento riporta alla luce una conoscenza e una verità che sembravano essere cadute nella indifferenza. I laici erano considerati soltanto dei prestatori d'opera, perdendo qualificazione, dignità e valore nella Chiesa stessa. I laici sono per definizione parte costitutiva della Chiesa.
La vocazione del laico è quella di appartenere, grazie al Battesimo, a Cristo e alla Chiesa, per cui come Cristo è mandato dal Padre per salvare il mondo, i laici sono deputati a questo compito nella ordinarietà della loro vita famigliare e sociale. I laici per ciò non sono chiamati ad essere spettatori nella Chiesa e nel mondo ma devono condividere la missione salvifica di Cristo, per cui devo conoscere giudicare e lavorare perché la salvezza del Signore arrivi ad ogni uomo senza aspettare l'arrivo di qualsiasi ordine o disposizione. I laici perciò trovano la loro forza e motivo di impegno nella volontà di Cristo che li manda come operai nella sua vigna.
I fini dell'apostolato dei laici sono essenzialmente quelli di evangelizzare, santificare, animare cristianamente i beni del mondo e vivere la carità di Cristo con tutti.
Quante volte certi cristiani si domandano "dove posso lavorare?" È subito detto: il primo posto è la tua famiglia; seppure segnata da mille difficoltà, problemi, pregi e difetti è sempre il luogo che Dio ti ha assegnato per costruire la tua santità personale.
Poi abbiamo la scuola quale luogo di formazione umana e culturale per alimentare la tua umanità e socialità. Il lavoro che tanto è criticato, deprezzato diventa modo importante per costruire la tua individualità, la tua famiglia e la società in cui sei.
L'ordinamento sociale, politico, economico, anche qui presenti in modo serio, coerente, efficace e produttivo. Abbiamo vari modi di essere apostoli, l'importante è non dimenticare il soggetto che lavora, la persona che si aiuta e il lavoro che si svolge per raggiungere questa meta.

Non dimentichiamo le parole che Gesù rivolge ad ogni persona sfaccendata: "vai anche tu a lavorare nella mia vigna".

Don Sergio

Cantico dei Cantici *(Ct 2,8-17)*

Seconda parte

Ora l'amato mio prende a dirmi:
"Àlzati, amica mia, mia bella, e vieni, presto!
Perché, ecco, l'inverno è passato,
è cessata la pioggia, se n'è andata;
i fiori sono apparsi nei campi,
il tempo del canto è tornato
e la voce della tortora ancora
si fa sentire nella nostra campagna.
Il fico sta maturando i primi frutti
e le viti in fiore spandono profumo.
Àlzati, amica mia, mia bella, e vieni, presto!" (Ct 2,10-13).

Ecco che comincia il dialogo fra i due amanti in una sovrapposizione di voci: lei parla ma sta dicendo quello che dice lui. Questa sovrapposizione di voci esprime la realtà dell'amore-comunione che è relazione espressa principalmente attraverso la parola.
Abbiamo già sottolineato come la prima volta che nella Bibbia l'uomo prende la parola, è quando Adamo incontrando Eva, esclama: "Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta" (Gen 2, 23). Dunque la prima parola che Adamo pronuncia è di meraviglia, di stupore, di sorpresa, di gioia nello scoprire Eva con cui essere in relazione. La parola è il mezzo per cui l'uomo entra in rapporto con i suoi simili e con Dio ed è inizio e segno di accoglienza dell'altro diverso da sè.
Affinchè la relazione, nata dalla parola, sia significativa, vera, autentica, sincera e sensata, è necessario che la parola stessa sia meditata, conservata nella memoria e nel cuore di chi ascolta.
Questo vale anche quando nel rapporto di coppia si vivono situazioni di

discordia o di litigio; il ricominciare a parlarsi è inizio e segno di una relazione che si può sanare, dove ridiventa possibile fare esperienza di bontà, allora i due possono ritornare ad amarsi e riscoprire il mondo come buono.
È opportuno comunque ricordare che per rinsaldare un rapporto incrinato, il dialogo deve ripartire da alcuni punti fermi: ricercare ciò che unisce; non accanirsi sulle debolezze dell'altro\a; non rinfacciare fatti accaduti molto tempo prima e perdonarsi a vicenda.
Quando accade questo, è come rialzarsi da una caduta rovinosa, o meglio, una sorta di risurrezione che libera dall'angoscia e dal risentimento.
La stessa cosa, in un certo senso, accade anche nel rapporto con Dio attraverso il sacramento della riconciliazione, dove riceviamo l'invito a rialzarci e facciamo l'esperienza della ricostruzione del nostro rapporto con Dio e con il prossimo: siamo rifatti ad immagine e somiglianza di Dio Padre.
Inoltre, attraverso il sacramento dell'Eucaristia, siamo invitati come Chiesa, ad unirci con lo sposo Gesù Cristo, ma questo può accadere solo se in noi vi è il desiderio di rinnovarci o siamo già stati rinnovati cioè se ci siamo convertiti a Lui. Tutte le volte che celebriamo l'Eucaristia è come una festa di nozze, che anticipa le nozze definitive nel regno dei cieli alla fine dei tempi, dove finalmente potremo: vedere Dio e udire la sua voce; essere in piena comunione con i nostri cari e con tutti coloro che ci hanno preceduto.

Dunque quando lo sposo e la sposa si parlano manifestano la loro relazione d'amore, mentre la gioia e la meraviglia che ne scaturisce svela un mondo più buono e bello, come descritto in Genesi 1 dove Dio: "[...] vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona" (Gen 1, 31). Quando ci si trova innamorati o ci si riconcilia tutto ha un aspetto nuovo, si dimenticano le tristezze e le angosce, si vive una nuova "primavera", si ritorna ad avere speranza di felicità perchè si realizza l'amore vero e maturo.
Inoltre, il ripetuto invito ad alzarsi e a "venire presto" può essere letto come esortazione a camminare dietro o, meglio, a fianco dello sposo per essere una cosa sola. Anche tutti noi battezzati siamo chiamati a camminare dietro o a fianco del nostro maestro Gesù, in una continua conversione per diventare una cosa sola con lui, cioè diventando sempre più simile a Lui in una fusione reciproca. Proprio come degli sposi che amandosi desiderano vedersi per amarsi e unirsi, così ogni battezzato dovrebbe desiderare di stare con il suo salvatore; se questo non accade, probabilmente non siamo innamorati di Lui oppure non lo abbiamo ancora conosciuto e non abbiamo ancora fatto esperienza di risurrezione, perchè: "se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù" (Rm 6, 8-11).

Diacono Francesco Checchi

I bambini della Scuola dell'Infanzia S. Capitanio festeggiano tutti i Papà

In occasione della "Festa del Papà" 2013, l'Associazione dei genitori dei bambini della Scuola dell'infanzia S. Capitanio desidera festeggiare con tutta la comunità i Papà.
La neonata Associazione, fondata dai genitori di alunni, ex alunni e aperta anche ad eventuali sostenitori, intende promuovere iniziative di aggregazione a favore della Scuola dell'Infanzia gestita dalle Suore di Maria Bambina, che da poco hanno festeggiato i 180 anni di presenza sul territorio, al fine di sostenere la possibilità di una libera scelta educativa per tutti i bambini di Verolanuova e dintorni.
Nei giorni di sabato 16 marzo, in occasione della S. Messa serale, e di domenica 17 marzo, in occasione delle SS. Messe del mattino, sarà allestita un'esposizione di beneficienza, di fronte alla Basilica di San Lorenzo, per proporre torte realizzate dalle mamme degli alunni della scuola S. Capitanio.

Accorrete numerosi a festeggiare i Papà e l'imminente arrivo della Primavera.

Un gruppo di genitori

IL CIRCOLO ACLI DI VEROLANUOVA
ORGANIZZA UNA GITA A

BIELLA E AL RICETTO DI CANDELO

SABATO 25 MAGGIO 2013

- PARTENZA ore 6:00.
- Ritrovo dei partecipanti in Piazza della Chiesa, sistemazione in pullman G.T. e partenza alla volta di BIELLA.
- Ore 9:00 incontro con la guida. Saliremo con la funicolare (aperta nel 1885) a Biella Piazzo, posta su un'altura (480 m. slm). Quartiere storico della città, costituisce la parte medioevale con le sue antiche botteghe e i palazzi. Visiteremo Palazzo Lamarmora, i giardini di Palazzo Gromo, e la chiesa di San Giacomo, il più antico edificio del Piazzo. Si ritorna a piedi (10 min) a Biella Piano attraverso una strada detta costa panoramica.
- PRANZO IN RISTORANTE TIPICO A CANDELO ore 12:30.
- Nel pomeriggio, sempre con la guida, piccola passeggiata attorno alle mura, fino alla chiesa Medievale di Santa Maria Maggiore in Candelo, che risale a prima dell'anno mille ed è ricca di pregevoli affreschi risalenti al XV secolo, fino ad arrivare alla scoperta del più famoso dei ricetti del Piemonte. Attraverso un percorso guidato tra le "rue" (strade) del borgo ci saranno svelate le principali caratteristiche architettoniche del Ricetto. L'itinerario prosegue con la visita delle cellule eco-museali della vitivinicoltura ed alla casa contadina. Al termine della visita, salita facoltativa alla torre panoramica.
- Tempo libero per visitare le botteghe artigiane presenti all'interno del borgo medievale.
- PARTENZA per Verolanuova alle ore 18:00 circa con sosta lungo il percorso per uno spuntino.

LA QUOTA DI PARTECIPAZIONE E' DI EURO 65,00

La quota comprende:
- viaggio in pullman
- pranzo in ristorante con bevande
- guida per l'intera giornata
- spuntino serale a cura delle ACLI e torte offerte da alcune amiche
- organizzazione tecnica"Gavazzoli Viaggi" aut.846 Prov. Bs
- Navale Assicurazione polizza n.100199772

Le iscrizioni si ricevono presso il CIRCOLO ACLI versando un acconto di euro 30,00 entro il 28 aprile fino al raggiungimento delle 50 persone.

VI ASPETTIAMO !

Calendario delle attività dall'1 al 22 marzo

U.A.V. Verolanuova 2013

1 marzo venerdì ore 15,15	**SCIENZA e CONOSCENZA nel XVI SECOLO - L'alba della rivoluzione scientifica nell'ideale progressivo del sapere.** Un nuovo interesse per la natura e la filosofia dell'infinito. **Relatore: Prof.ssa Luisa TINELLI**
5 marzo martedì ore 15,15	**PARLIAMO di FILM - Venga a prendere il caffé da noi.** Girato nel 1970 con la regia di Alberto Lattuada, tratto dal romanzo La spartizione di Piero Chiara. Commedia ironica e satirica che fa il ritratto di un uomo (magistralmente interpretato da Ugo Tognazzi) flemmatico e rigoroso, moralista e al tempo stesso amorale, scaltro e superficialmente opportunista. *NB. La lezione terminerà alle ore 17,00 circa.*
8 marzo venerdì ore 15,15	**RECITAL - Spettacolo comico musicale.** Per ricordare l'amica Rosa, due concertiste tornano in scena – dopo tanto tempo – con il loro storico repertorio, dando vita a un comico e coinvolgente concerto con pianoforte e flauto traverso. **Attrici Musiciste: Prof.ssa Luz PIEROTTO e Dott.ssa Franca PAMPALONI**
12 marzo martedì ore 15,15	**STORIA del XVI SECOLO – La battaglia di Lepanto (7 Ottobre 1571): cause e conseguenze.** Per la prima volta l'espansione ottomana nel Mediterraneo viene fermata con un'azione di solidarietà internazionale e cristiana di fronte al comune pericolo, allora rappresentato dalla minaccia turca. **Relatore: Generale Massimo IACOPI**
15 marzo venerdì ore 15,15	**SALUTE SI, SALUTE NO – I fattori di rischio cardiovascolare.** Evidenze spesso misconosciute, specialmente nelle persone anziane. Impariamo quali sono i più comuni fattori di rischio e come cercare di ridurli. **Relatore: Dott. Giancarlo MORETTI**
19 marzo martedì ore 7,15	**VISITA TURISTICA & CULTURALE a PAVIA, sede di una delle più antiche università europee.** Visita del centro città (che fondata dai Romani con il nome di Ticinum, fu successivamente capitale del Regno Longobardo) per ammirare il suo grandioso patrimonio artistico-architettonico. Visita guidata del Castello Visconteo, Museo Civico, Cortili storici dell'Università, Duomo, San Michele, San Pietro in Ciel d'Oro, il famoso Ponte Coperto sul Ticino, ecc.). *Ore 7,15 ritrovo in piazza della Chiesa; ore 7,30 partenza (Pontevico "Isola/farmacia"+ Piazza ore 7,45)*
22 marzo venerdì ore 15,15	**CULTURA RELIGIOSA - Pasqua: festa fra astronomia, Sacra Scrittura, storia e religione.** La Pasqua, intesa come festa per celebrare la resurrezione di Gesù Cristo, ha origini molto antiche: invenzione o verità? **Relatore: Don Giuseppe ALBINI**

Buona Pasqua, buone feste !

NB. Le lezioni riprenderanno venerdì 5 Aprile (ore 15,15) e l'Anno Accademico terminerà venerdì 12 Aprile 2013.

Anagrafe parrocchiale

Defunti

7	Cervati Teresa ved. Bonzio di anni 93
8	Collu Franceschina Mariuccia ved. Ambu di anni 97
9	Chiari Giacomo di anni 75
	Grandi Ebe ved. Marelli di anni 86
10	Monteverdi Giuseppe di anni 76

Offerte pro restauri
tele e affreschi della Basilica

Giornata celebrata nel mese di Gennaio e Febbraio 2013	1.512,77
Casa Albergo	237,80
San Rocco	145,60
Tele e affreschi	49,82
Breve guida al tempio e libri basilica	30,00
DVD	40,00
Fame nel mondo	70,00
Offerte dalle visite agli ammalati	200,00
N.N.	120,00
Mensilità	30,00
In ricordo di don Luigi	100,00
Da un Funerale	200,00
Dal Battesimo di Alessia	100,00
In ricordo di Gottardo	200,00
In ricordo di Rina e Giovanni	50,00
N.N.	50,00
Contributi per l'ingresso del nuovo prevosto	521,48
Gelateria Azzurra per striscione di benvenuto	50,00
N.N. per striscione di benvenuto	100,00
Da un funerale	150,00
Mensilità	30,00
La Classe 1929 in memoria di Giacomo Dolfini	50,00
N.N.	130,00
Da un funerale	50,00
In ricordo della cara Liliana	100,00
Totale Euro	**4.317,47**

Compenso a don Andrea Mariani	**1.560,00**

"Amici della Basilica" adesioni alla "Confraternita del Restauro"

In ricordo di Francesco Colla	300,00
12 Mensilità	600,00
In ricordo di Piera	300,00
Gli amici del Presepio di San Rocco	500,00
Da un funerale	500,00
Dal Recital "Bianco e Nero" delle Voci Quasi Nuove dell'Università Aperta di Verolanuova in ricordo di don Luigi Bracchi	1.000,00
Totale Euro	**3.200,00**

"Radio Basilica"

N.N.	100,00
In ricordo di Mirella	500,00
Totale Euro	**600,00**

Per la ristrutturazione della Canonica

In Ricordo di Maria	200,00
In ricordo di Giacomo	150,00
N.N.	70,00
N.N.	200,00
N.N.	500,00
In memoria di Francesco	50,00
In memoria famiglia Zanoli e Gabriella	50,00
In memoria di Giovanni Battista	50,00
Gli amici del 94 in memoria di Giorgio	50,00
Oblazione Sacra Famiglia	10,00
N.N. da un Battesimo	500,00
Per il Battesimo di Chiara	50,00
Per i miei cari defunti	50,00
In memoria di Giuditta Vietina	350,00
N.N. in ricordo di don Luigi	1.000,00
N.N.	120,00
Dalle Madri Cristiane	1.590,00
N.N.	100,00
N.N. in ricordo di don Luigi	200,00
Totale Euro	**5.290,00**

"Per l'oratorio"

Dal Presepio dell'Oratorio	127,72
N.N. in memoria di don Luigi	100,00
N.N. in memoria di don Luigi	500,00
1ª media sez. A	25,00
1ª media sez. C	29,00
1ª media sez. B	20,00
1ª media sez. D	27,00
2ª media	63,00
Totale Euro	**891,72**

Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 15 marzo.** Quelli pervenuti oltre tale data non saranno pubblicati.

IMPORTANTE: *Per facilitare la pubblicazione degli articoli:* gli scritti siano preferibilmente dattiloscritti, **meglio se al computer**, in *carattere Times New Roman corpo 12.* Se scritti a mano: in stampatello per ragioni tecniche. Chi usa il computer è buona cosa che faccia pervenire lo scritto **anche** salvato su un dischetto **oppure** via e-mail. *Gli articoli vanno fatti pervenire:* direttamente ai sacerdoti oppure via e-mail al seguente indirizzo: **angelo@verolanuova.com**

La redazione non è tenuta a dare giustificazioni per la non avvenuta pubblicazione degli articoli pervenuti né risponde delle fotografie non ritirate dagli interessati entro quindici giorni dalla pubblicazione sul bollettino.

Non verranno accettati articoli anonimi o firmati con il solo nome o solo le iniziali.

La Redazione

Bilancio 2012
Chiesa S. Anna in Breda Libera

ENTRATE

Offerte in Chiesa	€	5.067,26
Offerte candele	€	636,15
Contributo famiglie	€	845,00
Offerte N.N.	€	1.825,00
Gruppo Donne Volontarie	€	2.750,00
Vendita spiedo	€	2.080,00
Totale Entrate	**€**	**13.203,41**

USCITE

Enel	€	727,16
Metano	€	1.502,32
Assicurazione	€	1.503,70
SPESE VARIE		
Candele, fiori, spese banca, organista prodotti per pulizie Chiesa	€	1.840,85
SPESE STRAORDINARIE		
Esecuzione analisi umidità Chiesa. Porta antipanico salone. Vernice per porte e tettoia salone	€	4.304,20
Saldo elettricista per salone	€	1.468,00
PARTITA DI GIRO		
Offerte Seminario, Missionarie e terremotati	€	441,10
Totale Uscite	**€**	**11.787,33**

RIEPILOGO

Totale Entrate	**€**	**13.203,41**
Totale Uscite	**€**	**11.787,33**
Avanzo	**€**	**1.416,08**
Residuo Banca	**€**	**5.825,83**
A disposizione al 31/12/2012	**€**	**7.241,91**

BILANCIO CASA TABOR 2012

Totale Entrate	**€**	**2.180,00**
Totale Uscite	**€**	**2.309,69**
Perdita	**€**	**129,69**

Servizio Informatico Parrocchiale

Siti Internet

Sito della Parrocchia
www.verolanuova.com

Angelo di Verola
www.verolanuova.com/Angelo

RBV Radio Basilica
www.verolanuova.com/radiobasilica/

Indirizzi di posta elettronica

Parrocchia San Lorenzo
parrocchia@verolanuova.com

Oratorio "G. Gaggia"
oratorio@verolanuova.com

Radio Basilica
rbv@verolanuova.com

Angelo di Verola
angelo@verolanuova.com